

- 1) dragaggi;
- 2) la pavimentazione dei piazzali sud e est;
- 3) la riqualificazione degli uffici dell'ex Isotta Fraschini;
- 4) la nuova imboccatura portuale e banchina nord;
- 5) opere strategiche di cui alla delibera CIPE n.89/2003, finanziate con i fondi previsti dalla legge n.443/2001 (legge obiettivo).

7.3 Piano Regolatore

Prima della costituzione dell'Autorità portuale, il porto di Gioia Tauro faceva parte del territorio destinato alla realizzazione del V Centro Siderurgico, gestito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Reggio Calabria (ASI), dove era in vigore, per la destinazione delle aree facenti parte dello stesso territorio, il "Piano Regolatore Territoriale consortile", redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 2°, della legge n.555 del 1959.

In seguito ad un accordo di programma stipulato in data 21 gennaio 1999 tra l'allora Ministro dei lavori pubblici e l'Autorità portuale di Gioia Tauro venne stanziata, sullo stato di previsione della spesa dello stesso Ministero, la somma di lire un miliardo per lo studio di fattibilità dei lavori di ampliamento delle strutture portuali e per la elaborazione di un "Piano di Sviluppo Funzionale" che avrebbe dovuto rappresentare la base per la definizione del Piano Regolatore Portuale.

L'incarico di predisporre il "Piano di Sviluppo Funzionale" fu affidato alla società Idrotec s.r.l. di Milano che ha presentato il relativo elaborato nell'anno 2000.

Il Piano di Sviluppo prevedeva molteplici lavori di grande infrastrutturazione. In particolare era previsto l'allargamento del canale, il completamento della banchina di alti fondali, la creazione della darsena peschereccia, la realizzazione di una barriera antivento e la costruzione di un pontile per l'attracco delle navi petroliere.

Il progetto elaborato dalla citata società fu trasmesso nel corso dello stesso anno 2000 al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per ottenerne il prescritto parere.

Tale Consesso chiese ulteriori studi integrativi, che vennero affidati, nel corso dell'anno 2001, alla Società Sipim s.r.l. di Padova, scelta in seguito a procedura ad evidenza pubblica.

Dalla relazione sull'attività dell'Autorità portuale dell'anno 2004, risulta che il Presidente, con il decreto n. 29/03, in data 30 maggio 2003, ratificato dal Comitato con la delibera n.19/03, in data 30 maggio 2003, ha recepito, limitatamente alle aree ricadenti nella circoscrizione portuale, il Piano Regolatore Territoriale Consortile (P.R.T.C.), ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge n.84 del 1994, <<quale Piano Regolatore Portuale, fino all'emanazione del nuovo piano secondo la procedura prescritta dall'articolo 5 della medesima legge>>.

Dalla relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2004 risulta che l'Autorità portuale <<ha redatto una variante al piano regolatore>>...che costituisce presupposto per la concreta attuazione degli interventi programmati>> Tale variante <<è stata inviata al Ministero delle infrastrutture per l'esame e parere del Consiglio Superiore...>>.

In seguito a specifica richiesta, l'Autorità ha fatto presente che nel mese di aprile del 2004 la società cui era stato affidato l'incarico per lo studio sull'impatto ambientale (SIA) della variante al piano regolatore portuale, ha consegnato all'Autorità stessa i relativi elaborati.

Con la nota n.5640, in data 8 giugno 2006, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, in merito all'andamento della elaborazione del nuovo Piano regolatore portuale, ha fatto presente che con decreto presidenziale n.44, in data 19 gennaio 2006, è stato istituito l'Ufficio Piano Regolatore Portuale con il compito di fornire al Segretario generale, che lo dirige, il supporto tecnico, organizzativo ed informativo necessario per la <<elaborazione delle linee guida del redigendo piano...>>.

7.4 Contenzioso con il Consorzio ASI

In seguito alla individuazione dei confini del demanio marittimo da parte della Commissione prevista dall'articolo 58 del Regolamento per la esecuzione del codice della navigazione e alla conseguente consegna, nel corso dell'anno 2002, delle relative aree all'Autorità portuale, è sorto un contenzioso tra il menzionato Consorzio ASI e l'Autorità stessa in ordine alla proprietà ed alla conseguente disponibilità di alcune aree ricadenti nella circoscrizione portuale. Tale contenzioso, di cui si è fatto cenno nel precedente referto, risulta tuttora pendente.

7.5 Programma degli interventi in materia di opere pubbliche

Ai sensi dell'articolo 14, comma 11, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad elaborare il Programma Triennale, ed i suoi aggiornamenti annuali, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno, da trasmettere all'Osservatorio dei Lavori Pubblici, secondo schemi predisposti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per quanto attiene alle Autorità portuali, le opere da inserire nel programma debbono essere compatibili sia con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione che con gli strumenti di pianificazione (Piano Regolatore Portuale e Piano Operativo Triennale).

Nel successivo paragrafo sono riportati gli interventi programmati ed eseguiti in materia di opere pubbliche dall'Autorità portuale di Gioia Tauro durante gli esercizi in riferimento.

8 – Attività

8.1 Organizzazione degli Uffici

Come già segnalato nel precedente referto, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, in attesa di acquisire propri locali e di reclutare un contingente di personale proprio, adeguato alle effettive esigenze dei servizi, si è avvalsa, fin dall'inizio della sua costituzione, dei locali e delle strutture poste a sua disposizione dall'Autorità marittima (Compartimento marittimo), nonché di personale, in posizione di distacco, dipendente dai locali Uffici facenti capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Prima della costituzione dell'Autorità portuale, in considerazione del notevole movimento di merci e di persone nell'ambito del porto di Gioia Tauro, erano stati installati in tale ambito, la Capitaneria di porto, il posto di polizia e quello della Guardia di finanza, l'ufficio della Dogana ed un distaccamento dei vigili del fuoco. Successivamente vi è stato installato un presidio sanitario.

Secondo l'Autorità portuale, tali organismi, che operano in sintonia con l'Autorità stessa, pur nella piena osservanza delle rispettive funzioni, concorrono proficuamente al mantenimento degli elevati standard di efficienza dello scalo.

Durante gli esercizi in riferimento sono state assunte misure organizzative per razionalizzare le attività degli uffici, dotandoli a tal fine di strumenti informatici adeguati alle esigenze dei servizi, e sono state attivate le iniziative necessarie per l'acquisizione in via definitiva di nuovi locali da destinare agli uffici dell'Autorità portuale.

8.2 Attività promozionale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge n.84 del 1994, le Autorità portuali hanno anche il compito di assumere iniziative per promuovere le operazioni portuali.

A tal fine, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, come emerge dalle relazioni annuali sull'attività, nel corso degli anni in riferimento ha curato la pubblicazione dell'Annuario "Yearbook 2002" e Yearbook 2003"(bilingue), con ampia divulgazione presso gli operatori interessati; ha attivato il Sito Internet, che contiene notizie sugli sviluppi portuali, sugli appalti in corso e sulle altre iniziative assunte dall'Autorità stessa; ha partecipato a importanti manifestazioni fieristiche

internazionali; ha organizzato numerose conferenze ed incontri con rappresentanti di istituzioni nazionali ed estere, nonché con operatori economici e con studiosi di scienze dei trasporti, per dare la più ampia diffusione alle iniziative promosse dall'Autorità ed alle prospettive di sviluppo del porto.

Oltre all'attività promozionale, l'Autorità favorisce, attraverso il proprio Servizio Comunicazioni e Relazioni Esterne, la diffusione su organi di stampa locali, nazionali e specialistici delle informazioni sull'attività operativa del porto e sulle iniziative di maggiore interesse. In tal contesto ha curato l'inserzione del Porto di Gioia Tauro nell'"Annuario per la logistica" di "Italia in movimento" e nella Guida Monaci".

Di seguito sono indicati gli importi della spesa promozionale e di quella di pubblicità sostenute negli esercizi in riferimento.

	Spese promozionali	spese di pubblicità	Totale
Esercizi 2002	E. 9.641,90	E.12.801,66	= E. 22.443,56
Esercizio 2003	E. 2.940,00	E. 4.770,72	= E. 7.710,72
Esercizio 2004	E. 51.384,00	E. 37.417,92	= E. 88.801,92

Nel corso dell'esercizio 2004 si è verificato un sensibile incremento sia delle spese promozionali che di quelle per pubblicità.

Per le spese della prima categoria, giova far presente che nel corso dell'esercizio è stata apportata una variazione di bilancio per incrementare l'originario stanziamento dell'importo di euro 35.000,00, <<a causa dell'intensificarsi dell'attività dell'Autorità portuale>>, come emerge dalla relazione al conto consuntivo. Anche lo stanziamento del capitolo relativo alle spese di pubblicità è stato incrementato nel corso dell'esercizio dell'importo di euro 25.000,00, per sopperire alle maggiori esigenze connesse alla <<pubblicazione dei bandi di gara e dei relativi esiti, per l'individuazione dei soggetti a cui affidare lo svolgimento di alcuni servizi, da rendere a titolo oneroso all'interno dell'ambito portuale..>>, come indicato nel citato documento.

Entrambe le variazioni, deliberate dal Comitato portuale con decreto del 30 luglio 2004, hanno ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e sono state approvate dal Ministero vigilante con la nota n.1/1747, in data 1° ottobre 2004.

8.3 Esercizio del Potere di regolazione delle attività portuali

Ai sensi della norma di cui al comma 3 dell'articolo 16 della legge n. 84/1994, l'esercizio delle attività di cui al comma 1, concernente lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, è soggetto ad autorizzazione dell'Autorità portuale. I requisiti e le condizioni richiesti per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali sono stati disciplinati, in linea di massima, con i Regolamenti ministeriali del 31 marzo 1995, n.585, e del 6 febbraio 2001, n. 132, adottati ai sensi della norma contenuta nel comma 4 dello stesso articolo 16.

Nell'ambito dell'esercizio della funzione di regolazione delle attività e dei servizi portuali, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha emanato le Ordinanze n.4/2001, in data 1° ottobre 2001, di approvazione del Regolamento relativo alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dei *servizi portuali*, e l'Ordinanza n. 4/2001, in data 26 ottobre 2001, di approvazione del Regolamento relativo alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle *operazioni portuali*, quali provvedimenti attuativi delle disposizioni contenute nell'articolo 16 della legge n.84/1994 e di quelle contenute nei menzionati regolamenti ministeriali.

Con ordinanza n.6/2004, in data 6 agosto 2004, è stato approvato il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti e residui del carico dei prodotti delle navi che fanno scalo nel porto di Gioia Tauro, in attuazione della disciplina recata in materia dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182.

Sono stati inoltre emanati provvedimenti con i quali viene stabilito annualmente il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili per lo svolgimento sia delle operazioni che dei servizi portuali.

Non è stato emanato il regolamento previsto dall'articolo 17 della legge n.84 del 1994, concernente la disciplina del lavoro portuale temporaneo, per mancanza dei presupposti previsti dalla stessa norma e non sussistendo, allo stato, l'esigenza di costituire nuovi soggetti cui affidare la gestione della materia, come evidenziato nelle relazioni annuali sull'attività dell'Autorità portuale compilate dal Presidente dell'Autorità stessa.

Le imprese che hanno conseguito l'autorizzazione all'esercizio di attività nell'ambito portuale debbono risultare, secondo quanto dispone l'articolo 16,

comma 2, della legge n.84 del 1994, da un apposito registro tenuto dall'Autorità portuale, onde dare compiuta attuazione alla norma di cui al comma 1 dello stesso articolo, come integrato dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della legge 30 giugno 2000, n. 186, che ha tra l'altro suddiviso le attività propriamente portuali in due categorie, denominate, rispettivamente, <<operazioni>> portuali e <<servizi>> portuali.

Secondo tale disposizione, sono <<operazioni>> portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere di merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale, sono <<servizi>> portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Ai sensi dello stesso articolo, i servizi ammessi sono individuati dalle Autorità portuali, <<attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione>>, ora dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti. Tali criteri sono indicati nel regolamento approvato con il citato decreto ministeriale del 6 febbraio 2001, n. 132.

Per completezza espositiva, giova far presente che ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione, <<coloro che esercitano un'attività all'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'espletamento di tali attività, alla vigilanza del comandante del porto>>. Vigilanza che viene ora esercitata dall'Autorità portuale, ove istituita.

Il comma 2° del citato articolo 68 del codice della navigazione prescrive l'iscrizione <<in appositi registri>> di coloro che esercitano le attività di cui al comma precedente. Si tratta di registri tenuti dalle stesse Autorità nei quali vengono iscritti tutti i soggetti che comunque operano, anche per fini non imprenditoriali, nell'ambito del porto o che utilizzano, sia pure per un breve periodo di tempo, una porzione del demanio pubblico. A tal fine, l'Autorità rilascia autorizzazioni di occupazione temporanea di aree demaniali anche per lo svolgimento di manifestazioni sociali, sportive e culturali.

8.4 Autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali di cui all' art.16, c.1, della legge n.84/94

Oltre all'adozione dei provvedimenti di natura regolamentare previsti dall'articolo 16, comma 1, della citata legge n.84/94, le Autorità portuali hanno il compito di dare concreta applicazione alla disciplina contenuta nei successivi commi dello stesso articolo, mediante il rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, ed un'assidua vigilanza sulle modalità di svolgimento delle attività autorizzate, verificando, nel contempo, la persistenza nei confronti dei soggetti autorizzati dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività stessa.

Al riguardo va segnalato che con il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in data 15 dicembre 2003, è stata rinnovata la Commissione Consultiva locale del porto di Gioia Tauro, alla quale l'articolo 15 della legge n.84 del 1994 affida compiti consultivi in ordine al rilascio, alla sospensione o alla revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di cui agli articoli 16 e 18 della stessa legge, nonché in ordine all'organizzazione del lavoro in porto, agli organici delle imprese, all'avviamento della manodopera ed alla formazione professionale dei lavoratori.

Ai sensi dell'articolo 16, comma 7, della citata legge, l'Autorità portuale, sentita tale Commissione, è tenuta a stabilire *<<il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare ai sensi del comma 3, in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, assicurando comunque, il massimo della concorrenza nel settore>>*.

Da ciò discende il compito per l'Autorità portuale di fissare annualmente il numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi portuali da rilasciare nell'anno successivo, quello di stabilire l'entità del canone e dell'eventuale cauzione, nonché quello di vigilare sulle tariffe delle prestazioni dei servizi applicate dai soggetti autorizzati e sulle modalità di espletamento dei servizi stessi.

a) Operazioni portuali

Il limite massimo delle autorizzazioni fissato dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per le *<<operazioni>>* portuali rilasciabili nel periodo in riferimento è di sette unità.

Le imprese effettivamente autorizzate all'esercizio di tali operazioni sono risultate sei nell'anno 2002 e sette negli anni 2003 e 2004, come risulta dall'elenco contenuto nell'Allegato 10 della Relazione sull'attività dello stesso anno.

b) Servizi portuali

Il limite massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento dei <<servizi>> portuali, rientranti nell'ipotesi di cui all'articolo 2, comma 1, lett.a), della legge n.186 del 2000, così come delineato anche dal regolamento 6 febbraio 2001, n.132, è stato stabilito, per ogni tipologia di servizio, da tre a sei per l'anno 2002 e da tre ad otto per gli anni 2003 e 2004.

Le imprese effettivamente autorizzate per lo svolgimento di tali servizi sono state complessivamente undici nell'anno 2002 e dieci negli anni 2003 e 2004. L'elenco delle imprese autorizzate nell'anno 2004 è contenuto nell'Allegato 8 della relazione sull'attività svolta durante lo stesso anno.

Si tratta, in realtà, di imprese che provvedono alla riparazione e manutenzione dei contenitori, al servizio shuttle merci, al noleggio di mezzi meccanici di sollevamento e traslazione, al rizzaggio, derizzaggio, fissaggio merce, al servizio di sistemazione auto su navi e su carri ferroviari, alla sorveglianza e vigilanza antifurto, ecc.

Sono attività strettamente connesse con quelle svolte dai terminalisti e dagli operatori commerciali, definite queste ultime <<operazioni portuali>> dall'articolo 16, comma 1, della legge n.84 del 1994. Chi svolge le operazioni portuali può anche provvedere direttamente, in regime di autoproduzione, allo svolgimento dei connessi servizi di supporto, come è espressamente previsto dall'articolo 3, comma 1, del citato regolamento n.132 del 2001, ma sempre previa autorizzazione dell'Autorità portuale. Questi servizi sono prestati esclusivamente a favore degli imprenditori che svolgono le operazioni portuali e che sono di conseguenza tenuti a sostenerne il costo e non hanno nulla in comune con le attività finalizzate alla prestazione dei servizi di interesse generale che debbono essere forniti a cura delle Autorità portuali.

Dal Piano Operativo Triennale 2005-2007 emerge, tra l'altro, che nel porto di Gioia Tauro operano mediamente tredici imprese portuali e due terminalisti, questi ultimi per la movimentazione di container e per la movimentazione di auto.

8.5 Servizi di interesse generale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge n.84 del 1994, le Autorità portuali hanno il compito di provvedere all'affidamento ed al controllo << delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art.16, comma 1,>>.

Con la locuzione "servizi portuali di interesse generale", così come qualificati dal decreto ministeriale del 14 novembre 1994, si intendono le attività relative alla gestione degli impianti di illuminazione e relativa manutenzione, alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla gestione del servizio idrico, alla manutenzione dei beni e degli impianti tecnici e tecnologici, nonché dei mezzi meccanici dati in concessione, alla gestione delle stazioni marittime e dei servizi di supporto, alla gestione dei sistemi informatici e telematici, alla gestione dei parcheggi, degli accosti attrezzati, dei bacini di carenaggio e delle strutture di supporto all'autotrasporto ed agli altri operatori ed utenti del settore commerciale.

Il funzionamento di tali servizi è assicurato o direttamente da parte dell'Autorità, servendosi di proprio personale, o da imprese appaltatrici scelte mediante procedure ad evidenza pubblica. Le imprese che svolgono tali servizi sono autorizzate, dietro pagamento di un canone, ad operare nell'ambito del porto ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione.

Con l'Ordinanza n.4/2003, in data 26 maggio 2003, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha approvato il Regolamento che disciplina lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle parti comuni dell'ambito portuale e dalle aree demaniali in concessione rientranti nella circoscrizione territoriale di appartenenza. Con la successiva ordinanza n.5/2003, in data 27 maggio 2003, è stato approvato il regolamento che disciplina il servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali. Le gare di affidamento si sono svolte nel corso dell'anno successivo.

In linea generale, l'Autorità, come emerge dalle relazioni annuali, ha garantito durante il triennio 2002-2004, tramite convenzioni stipulate con Comuni limitrofi o mediante l'affidamento ad imprese private, previa procedura ad evidenza pubblica, il regolare svolgimento dei servizi di interesse generale di cui al citato decreto ministeriale del 14 novembre 1994.

Con il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2000/59CE, sono state emanate specifiche disposizioni per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno degli scarichi in mare.

Nel corso del 2004, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha adottato, come accennato, l'ordinanza n.6/2004, in data 6 agosto 2004, che contiene il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti e dei residui di cui al citato decreto legislativo. Nel corso del 2005 il servizio in parola è stato ulteriormente disciplinato con l'ordinanza presidenziale n. 2 del 31 dicembre 2005. Nello stesso anno è stato emanato il capitolato speciale d'appalto, approvato con il decreto presidenziale n.76 del 1 aprile 2005.

In attesa dell'espletamento della gara di affidamento, il servizio continua ad essere svolto, in via provvisoria, dall'impresa che lo svolgeva prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

8.6 Operatori autorizzati ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione

Oltre alle imprese che forniscono i menzionati servizi, che potrebbero definirsi obbligatori per l'Autorità, all'interno del porto sono presenti imprese che svolgono attività genericamente associate alle operazioni e servizi portuali. Si tratta di imprese commerciali, di intermediazione, di consulenza, di trasporto di merci, di facchinaggio, di raccolta e smaltimento di rifiuti, di forniture di bordo, di riparazione e di installazione impianti (gru), di riparazione e disinfestazione dei containers, di controllo di qualità e certificazione dei prodotti, di riparazione delle navi o cantieristiche, di fornitura di acqua potabile alle navi, ecc.

Queste imprese, ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione, sono soggette alla vigilanza della competente Autorità e sono sottoposte, come accennato, all'obbligo di iscrizione in appositi registri e tenute al pagamento di un canone stabilito dall'Autorità stessa. Si tratta di registri tenuti dalle stesse Autorità dove vengono iscritti tutti i soggetti che comunque operano, anche per fini non imprenditoriali, nell'ambito del porto o che utilizzano, sia pure per un breve periodo di tempo, una porzione del demanio pubblico. A tal fine, l'Autorità rilascia

autorizzazioni di occupazione temporanea di aree demaniali anche per fini diversi da quelli strettamente imprenditoriali.

Secondo quanto emerge dalla relazione sull'attività del 2004 svolta dall'Autorità portuale di Gioia Tauro, nel quadriennio 2001-2004, le iscrizioni nell'elenco degli operatori autorizzati ai sensi dell'articolo 68 del c.n. sono aumentate di oltre il 50%, passando da 58 iscrizioni effettuate nel 2001 a 90 iscrizioni effettuate nel 2004, portando a 248 il numero delle imprese iscritte al 31 dicembre 2004, come emerge dall'Allegato 10 alla citata Relazione; ciò dimostra, ad avviso dell'Autorità, il notevole *<<interesse economico che dal porto promana verso attività del territorio retroportuale, non strettamente legate alla movimentazione merci>>*.

Nel prospetto che segue sono indicate le entrate accertate provenienti dai proventi connessi alle autorizzazioni rilasciate durante gli esercizi in riferimento, come emergono dal rendiconto finanziario (cap.204010):

Anno 2002 = E. 243.446,52

Anno 2003 =E. 285.340,39

Anno 2004 =E. 225.660,37

8.7 Gestione del demanio marittimo (concessioni demaniali)

L'articolo 36 del codice della navigazione stabilisce, in via generale, che *<<l'amministrazione, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo.>>*.

L'articolo 18 della legge n. 84 del 1994, stabilisce, in particolare, che l'Autorità portuale dà *<<in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali,>>*. Lo stesso articolo prevede la concessione, da parte delle Autorità portuali, anche per *<<la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee.>>*.

Oltre che dalle imprese autorizzate a svolgere le operazioni ed i servizi portuali disciplinati dalla citata legge, le aree ed i siti demaniali possono essere occupati, anche per brevi periodi, per manifestazioni sociali, ricreative e culturali.

L'attività concessoria dei beni demaniali e marittimi riguarda principalmente le infrastrutture e gli impianti portuali (banchine, calate, capannoni e magazzini, darsene, dighe foranee, fondali marini) e le aree, i pontili ed edifici vari dedicati alla nautica, alla diportistica, alla cantieristica ed alla pesca, adibiti a porti turistici, cantieri, stabilimenti balneari, sedi di associazioni e società sportive.

L'attività amministrativa in ordine alle aree ed ai beni del demanio marittimo, inclusi gli specchi acquei, si estrinseca attraverso l'adozione (e la revoca) di atti concessori di competenza del Presidente dell'Autorità, sentito il Comitato, se di durata non superiore a quattro anni, e del Comitato, su proposta del Presidente, se di durata superiore.

Con lo stesso provvedimento viene stabilito, fra l'altro, l'ammontare del canone.

Ai sensi dell'art.8, comma 3, lettera i), della legge n.84/94, l'importo del canone, per ciascuna concessione, va determinato "nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione" adottati ai sensi degli art.li 16, comma 4, e 18, commi 1 e 3, della stessa legge, concernenti, rispettivamente, le concessioni da assentire a favore dei soggetti autorizzati allo svolgimento delle "operazioni portuali" e quelle da assentire a favore di altri soggetti pubblici o privati che intendono utilizzare parti delle aree portuali.

I decreti ministeriali ora richiamati, per quanto attiene all'ammontare del canone, stabiliscono i parametri per determinare il limite massimo e minimo, per le concessioni di cui all'art.16, comma 3, lettera c) ed i limiti minimi per le concessioni di cui all'art.18 della stessa legge.

Con nota n.5640, in data 8 giugno 2006, in merito ai criteri applicati per la determinazione della misura dei canoni demaniali, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha precisato che, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge n.84/1994, <<fa riferimento alle misure unitarie dei canoni rivenienti dal D.I.M. del 19/7/1989, aggiornato annualmente sulla base degli indici ISTAT con decreto del Direttore Generale per le infrastrutture...ai sensi dell'art.04, comma 1, della legge 4/12/1993,n.494>>.

Nel corso dell'anno 2002, presso l'Autorità portuale di Gioia Tauro si è concluso il procedimento di delimitazione delle aree demaniali marittime, con la conseguente consegna delle aree stesse all'Autorità portuale, per la gestione di sua competenza.

Secondo quanto emerge dalle relazioni sull'attività dell'Ente, nel corso dell'anno 2002 sono state assentite n.5 nuove concessioni demaniali, che sono andante ad aggiungersi a quelle in vigore all'inizio dello stesso anno concesse dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I). Nell'anno 2003 ne sono state rilasciate n. 10 e nell'anno successivo n.5.

Per ogni concessione risultano indicati la durata, espressa in giorni, mesi ed anni, la superficie occupata e l'importo del canone.

Nel prospetto che segue sono indicate le entrate accertate provenienti dai canoni demaniali, risultanti dai rendiconti finanziari dell'Autorità:

Esercizio 2002 = E. 1.131.615,86

Esercizio 2003 = E. 1.432.676,52

Esercizio 2004 = E. 1.419.541,83

8.8 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni ed opere di grande infrastrutturazione

8.8.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni

Ai sensi della norma di cui all'art.6, comma 1, lettera b), della legge n.84/1994, compete all'Autorità di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, *"previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima amministrazione"*.

Tali fondi vanno aggiunti a quelli a ciò destinati dall'Autorità mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Per gli esercizi 2002, 2003 e 2004, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha ricevuto un contributo annuo da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'importo di euro 867.647,59 per manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale. La relativa entrata è iscritta al capitolo 1.01.02.0 delle entrate correnti del bilancio di competenza. A fronte di tale

entrata, è posta la relativa spesa, iscritta al capitolo 1.03.02.0, che per l'anno 2002 ammonta ad euro 874.348,44, per l'anno 2003 ad euro 874.029,38 e per l'anno 2004 ad euro 878.607,76.

Dalla relazione annuale sull'attività risulta che durante l'anno 2002 sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria per l'importo complessivo, in termini di cassa, di euro 262.824,16, utilizzando anche parte delle risorse disponibili al 31 dicembre 2001, ossia una parte delle somme stanziata in precedenti esercizi.

Sono stati inoltre effettuati interventi di manutenzione straordinaria per l'importo di euro 450.368,54, utilizzando parte dei fondi vincolati a tal fine e disponibili al 31 dicembre 2001, ammontanti ad euro 1.261.509,26. La parte della somma non utilizzata nel corso del 2002 è stata destinata alla realizzazione del piano di intervento dell'anno successivo.

Oltre agli interventi di cui sopra, finanziati con risorse provenienti dagli esercizi precedenti, nel corso dello stesso esercizio sono stati effettuati interventi, ordinari e straordinari, per l'importo complessivo di euro 875.139,00; importo di poco superiore al contributo concesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le spese sostenute, in termini di cassa, nell'esercizio 2003 per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, finanziate in parte anche con i fondi stanziati nei precedenti esercizi, ammontano, rispettivamente, ad euro 203.967,00 e ad euro 781.712,00.

Nella relazione sull'attività dell'esercizio 2004 è precisato che le disponibilità finanziarie provenienti dai contributi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le finalità di cui sopra hanno raggiunto l'importo di euro 1.507.664,91, di cui euro 1.467.507,47 per la manutenzione straordinaria e la restante somma di euro 47.157,44 per quella ordinaria. Nella stessa relazione è riportato l'elenco degli interventi effettuati per manutenzione ordinaria delle parti comuni, la cui spesa ammonta ad euro 47.157,44, e quello per manutenzione straordinaria, la cui spesa ammonta ad euro 1.007.820,68. La spesa complessiva è pari ad euro 1.054.978,12.

In ottemperanza a formale richiesta del Ministero dei LL.PP., ora delle infrastrutture, il Collegio dei revisori dei conti, in allegato alla relazione al conto consuntivo, fornisce un prospetto dimostrativo dell'andamento e dell'utilizzo dei contributi ministeriali erogati per la manutenzione straordinaria delle parti comuni.

8.8.2 Opere di grande infrastrutturazione

Nella relazione annuale sull'attività dell'esercizio 2003 è riportato un elenco di n.63 progetti riguardanti sia la realizzazione di opere di grande infrastrutturazione sia i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, per una spesa complessiva prevista di euro 350.384.719,60.

E' stato inoltre formulato il *"programma attuativo delle grandi opere"*, composto da dodici progetti, la cui spesa prevista ammonta ad euro 285.259.210,00. La fine dei lavori, a seconda dell'entità e della complessità del singolo intervento, è scaglionata nell'arco del triennio 2005/2007. Si tratta ovviamente di una semplice previsione, che solo parzialmente ha trovato attuazione nel corso dello stesso anno, in quanto la spesa effettivamente impegnata nell'esercizio 2003 in conto capitale (Titolo II) ammonta ad euro 19.052.688,10.

Nella relazione annuale dell'esercizio 2004 è riportato un prospetto contenente i dati relativi ad undici interventi, la cui spesa prevista ammonta complessivamente ad euro 146.869.370,70, finanziata parzialmente con i fondi derivanti dalla legge n.513/2001, per l'importo di euro 47.565.680,41, (D.M. 2 maggio 2001), e dalla legge n.166/2002, per l'importo 86.120.000. (D.M. 3 giugno 2004), per il complessivo importo di euro 133.685.680,41. Secondo quanto emerge dal menzionato documento, nel corso dello stesso anno sono stati completati lavori (Dragaggi, escavo canale portuale, completamento tratto ferroviario) per l'importo complessivo di euro 5.149.371,00, è stato perfezionato l'acquisto del complesso "Isotta Fraschini", per la spesa di euro 10.000.000,00, e bandita la gara per i lavori di adeguamento dell'imboccatura, la cui spesa prevista ammonta ad euro 35.500.000,00. L'intervento per l'allargamento del canale portuale, la cui spesa prevista ammonta ad euro 17.400.000,00, risultava sospeso per contenzioso. I restanti interventi (sistemazione banchina alti fondali, escavo canale, piazzali est, banchina nord, piazzale nord), la cui spesa prevista ammonta complessivamente ad euro 76.820.000,00, risultavano, al termine dell'esercizio, in fase di progettazione.

Va al riguardo evidenziato che gran parte dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione sono stati messi a disposizione dell'Autorità portuale di Gioia Tauro con provvedimenti adottati al termine dell'esercizio 2003 (delibera CIPE n.81 del 13.11.2003, per l'importo di